

## LA CHIAVE PER LA PORTA

^ Un privilegio essere al tabernacolo! È stato un po' ^ inaspettato pure per me. Io, sapendo che stasera era la sera della comunione, mi piace sempre, se mi trovo nei dintorni, venire per la comunione. Perché è. . . Io penso che tutti i Cristiani dovrebbero pregustare di prendere la comunione, perché Gesù disse: "Se non ne mangiate, non avete parte alcuna con Me". Perciò, è un. . . sempre un grande privilegio di—di venire al tabernacolo. Poi, stasera, il Fratello Neville ha detto di essere un po' rauco, e—e gradirebbe se parlassi io alla nostra congregazione. Gli ho detto che sarei stato molto lieto di farlo. Vorrei annunciare anche che se. . .

<sup>2</sup> Domani sera c'è la riunione degli uomini, degli amministratori, domani sera, e degli uomini d'affari qui della chiesa, per la loro normale riunione del lunedì sera e i loro. . . devono prendere una decisione con l'impresario. Immagino che tutti avete appreso che i nostri—nostri—nostri documenti sono stati esaminati e potremo costruire la chiesa. E quindi sono approvati, e probabilmente si comincerà questa settimana. Si darà inizio alla chiesa questa settimana, per quanto ne so. E l'avevano rifiutato qui a Jeffersonville. Ma ci siamo rivolti a Indianapolis allo stato, e ci hanno dato il permesso, così la costruiremo. E così si darà inizio, forse, questa settimana. Si renderà noto domani sera dopo la riunione. E quindi domani sera dopo la riunione, se non si inizierà questa settimana, nel caso succeda qualcosa, se l'impresario non può cominciare questa settimana, allora comincerà la settimana seguente.

<sup>3</sup> E questo prossimo fine settimana, sabato sera, domenica mattina, e domenica sera della prossima settimana, questo prossimo sabato e domenica che viene, se il Signore vuole, voglio tenere di nuovo una—una—una riunione di tre in una, come abbiamo fatto qualche settimana fa. E poi dopo che noi. . . Questa sarà sabato sera, e poi domenica mattina, e poi domenica sera. Questa prossima, che sarà il tredici e il quattordici di questo mese.

<sup>4</sup> E poi alcuni fratelli ed io ce ne andremo dopo quel tempo, su in Colorado, in un viaggio di caccia, poi torneremo. Se il tabernacolo, quando sarà finito, se sarà la volontà del Signore, voglio occupare, forse, un'intera settimana prima di ripartire per le riunioni, e tenere *I Sette Suggelli* di Apocalisse. Proprio prima. . . Come abbiamo tenuto *Le Sette Epoche Della Chiesa*, ora *I Sette Suggelli* per seguire Quello.

<sup>5</sup> E probabilmente circa entro le prossime due o tre settimane, perché penso che loro affermino, con gli uomini che vi saranno

inclusi, che si può, noi possiamo costruire il tabernacolo e averlo circa in dieci giorni, o quindici, qualcosa del genere. Allora qui ci saranno posti a sedere per almeno il doppio delle persone che abbiamo, o il triplo, forse più persone. Ed ecco la condizione che stavo aspettando fino a quel momento.

<sup>6</sup> Poiché, sabato e domenica scorsa, è stato terribile, sapete. La gente stava in piedi qui fuori alle due del pomeriggio, per riempire il tabernacolo prima ancora che la chiesa si aprisse. Il mattino dopo, alle cinque, un'infermiera che abita la porta accanto a me, venendo da lassù, ha detto: "C'era gente accalcata tutt'intorno al tabernacolo alle cinque del mattino". Quindi, e quando poi le persone entrano, non c'è posto, e si scoraggiano e se ne vanno. E—e allora quelli che rimangono in piedi, e sono ammassati, ed essi sono accalcati nelle corsie, si sentono tutti indolenziti e tutto il resto. E vedo le donne stare in piedi, che sudano in quel modo, sapete, e il sudore che scorre su di loro. E qualche uomo rinuncia e dà a qualche donna una sedia; e poi lui starà in piedi fino ad avere le gambe dolenti, e qualcun altro lo cederà a lui. Sapete, e in quel modo, ed è penoso, e le mamme con i bambini malati, e così via questo è spiacevole.

<sup>7</sup> Perciò, stiamo cercando ora d'evitare questo costruendo un tabernacolo più grande. E avremo un bel locale dove i bambini a volte... e interrompono, come i piccoli bambini che piangono; ebbene, avremo una stanza per questo, così le mamme potranno entrarci e vedere pure il servizio, e che sarà trasmesso proprio dentro la stanza. E avremo pure dei locali per la scuola domenicale e tutto è proprio disegnato nel modo in cui dovrebbe essere. E questo, se il Signore vuole, avrà luogo questa prossima settimana.

<sup>8</sup> L'avete votato tutti al cento per cento perciò ci siamo attenuti proprio a questo, capite. La chiesa è sovrana. Ciò che la chiesa dice, quello è. Gli amministratori né nessun altro. . . Ciascuno degli amministratori ha solo un voto. Il pastore ha solo un voto. È la chiesa, cioè—è la democrazia della chiesa, la sovranità della chiesa. La chiesa parla nel complesso. Questo è tutto. E noi preferiamo così, perché non abbiamo vescovi, né gerarchie, né sovrintendenti o via dicendo che ci dicano *questo*, *quello*, o *Yaltro*. È lo Spirito Santo nella chiesa, che parla. Mi piace questo governo, è ottimo.

<sup>9</sup> Ed ho chiesto: "Volete tutti aspettare finché abbiamo abbastanza da trasferire il tabernacolo e costruire una chiesa grande?" Ciò era a carico del consiglio degli amministratori, ma non poteva essere deciso dagli amministratori. E allora hanno chiesto a me, come sovrintendente generale, di venire e domandare alla chiesa. Perciò ho detto: "Ora abbiamo denaro sufficiente per ingrandire le dimensioni della chiesa e sistemarla tutta diversamente, e tutto il resto, da quello che avevamo". Ho detto: "Ora possiamo farlo subito oppure risparmiare il

nostro denaro fino ad averne abbastanza per erigere la chiesa al completo, nuova in un altro posto."

<sup>10</sup> L'abbiamo messo ai voti nella chiesa, e s'è votato all'unanimità per "erigere la chiesa proprio ora, e proprio ora si costruirà una chiesa più ampia". E siamo rimasti proprio con questo.

<sup>11</sup> E il comitato qui a Jeffersonville ci ha respinti, ha detto che non potevamo farlo. E noi siamo andati oltre, e siamo andati a Indianapolis e ci siamo rivolti allo Stato. E allora hanno risposto, di: "procedere", per cui abbiamo l'autorizzazione a costruirla. Perciò allora la città non ha più niente a che fare con ciò ora, è lo Stato che ne ha a che fare. Perciò allora abbiamo il permesso, e proprio ora l'impresario ha il—il permesso in mano e presumo che siano pronti a cominciare in qualsiasi momento.

<sup>12</sup> Così domani sera, se il—se l'impresario dirà che vuole cominciare la settimana prossima, allora interromperò le riunioni per il... fino a che entreremo ne *I Sette Suggelli*. E poi nel caso che l'impresario non possa iniziare la prossima settimana, allora la domenica successiva, sabato e domenica, terrò la riunione prima di partire.

<sup>13</sup> E quindi la terrò questa domenica, e poi ho scoperto che stasera è la sera della comunione, perciò questa domenica l'ho tralasciata. Perché, con una tale folla, non si può prendere la comunione comodamente, e perciò quando avremo la chiesa più grande lo potremo.

<sup>14</sup> Ora, abbiamo un Presidente in arrivo. Il... oh, sapete cosa intendo, è stato proprio comunicato non molto tempo fa alla famiglia Hickerson. E la nostra sorella che è la pianista, se vuole venire e darci un accordo al pianoforte, di: "Portateli dentro", se vuoi, o un breve cantico di quel genere. Questo bel piccolo gentiluomo della famiglia Hickerson, che è stato così tanto atteso, è arrivato. Un piccolino molto bello, ed è certo un gioiello per gli Hickerson. E tutti loro sono gioielli per noi, li amiamo e sono realmente fratello e sorella per noi. Siamo lieti che nella loro famiglia sia nato questo piccolo che ha completamente rivoluzionato la famiglia. E se essi, il padre e la madre ci portano adesso questo piccino per la consacrazione. Ora, la Scrittura dice: "Essi Gli portarono i neonati, affinché Egli potesse mettere le Sue mani su loro e benedirli".

<sup>15</sup> Ora, c'è gente al mondo che crede in ciò che chiama "battesimo dei neonati". E, cioè, prendono questi piccini e non li battezzano affatto, perché, spruzzano dell'acqua su di loro. Ora, noi non lo troviamo in nessun punto della Bibbia, dove si sia mai spruzzato qualcuno, adulti, tanto meno i bambini.

<sup>16</sup> E perciò il battesimo è la confessione che un'interiore opera di grazia è stata compiuta. E i piccoli neonati non hanno consapevolezza di peccare. Pertanto, quando Gesù morì alla

croce, morì per togliere il peccato del mondo. E quando il bambino diviene un essere umano, e nasce in questo mondo, non ha alcun peccato personale, perciò nessun ravvedimento deve essere compiuto. Ma, quando quello, il Sangue di Gesù Cristo toglie via quel peccato. Naturalmente il bambino nasce nel peccato, è concepito nell'iniquità, viene al mondo proferendo menzogne, ed è peccatore per natura, ma il Sangue di Gesù Cristo espia per quello. Quando però il bimbo arriva all'età della responsabilità, e distingue cos'è il bene e il male, allora deve ravvedersi per quanto ha commesso. Il suo peccato ora è il peccato come esso è nato nel peccato, è il peccato umano, il peccato ora è il peccato che Adamo ed Eva compirono; e che fu omesso da Dio, tramite il Sangue di Gesù Cristo. Ora il bambino non ha peccati per cui pentirsi fino a quando peccherà, allora dovrà ravvedersi. Capite? E quando si ravvede, allora è tempo che sia battezzato e perciò viene battezzato per immersione.

<sup>17</sup> Fino a quel tempo noi seguiamo le istruzioni della Bibbia, il che: "Essi portarono a Gesù i fanciulli, affinché Lui potesse imporre loro le mani e benedirli". Questo amabile genitore stasera porta il bambino al pastore e a me, per la consacrazione. Ed essi sentono che mettendolo nelle mani che rappresentano Cristo, lo mettono nelle mani di Cristo. Allora, per fede, portiamo il piccolo a Dio, ringraziando per averlo portato qui, e chiediamo a Dio di benedirlo, la qual cosa noi definiamo "consacrazione dei neonati".

<sup>18</sup> Ora, voi sapete come io sarei riguardo ai miei propri figli. Stasera ho una bambina nella Gloria, e lei fu consacrata al Signore, qui all'altare. Ho un ragazzino e una ragazza seduti là in fondo, stasera, che ancora non sono stati battezzati. Una, undici, Sarah, le ho parlato oggi in merito al battesimo. Joseph ne ha solo sette, perciò è ancora troppo giovane per questo, fino a che. . . Se lui lo desiderasse, e dicesse che Dio glielo ha messo in cuore, io allora lo farei. Ma, in quanto ai neonati, io solo li consacro al Signore, perché è questo l'insegnamento Scritturale.

<sup>19</sup> Fratello Neville, se vuoi venire ora con me da questo bel bambino. [Il Fratello Branham si avvicina al Fratello e alla Sorella Hickerson—Ed.] Avevo paura di. . . È Hollin? Hollin? Sì, Hollin, Junior. Stephen Hollin. Bene, è bellissimo. Oh, pensavo che dormisse. Questa è la natura degli Hickerson, qualunque cosa avvenga. L'ho visto l'altro giorno, ho detto "il Presidente", e così via. E, naturalmente ciò era troppo riduttivo per lui, vedete, parlare di lui quale "Presidente". Salve. Beh, so che sei destinato ad essere un tesoro per una madre devota. Non lo pensi? Proprio dolce. E ora, Fratello Hickerson e Sorella Hickerson, quale servitore di Cristo, come vostro pastore, porto questo bambino, per fede, nelle braccia di Gesù Cristo, nelle Cui braccia voi desiderate metterlo.

<sup>20</sup> Chiniamo i nostri capi mentre il pastore ed io stiamo qui con le mani sul bambino.

<sup>21</sup> Nostro Padre Celeste, nella Bibbia essi Ti portarono dei fanciulli, affinché Tu imponessi loro le mani e li benedicessi. E in verità, Signore, essi venivano benedetti. Ed ora per seguire il Tuo esempio, le cose che Tu facevi, abbiamo cercato attentamente, Signore, di leggere la Bibbia e seguire l'esempio proprio come facesti Tu. E questo padre e questa madre, il Fratello e la Sorella Hickerson, nostri cari discepoli qui del tabernacolo, ci hanno portato questo piccolo frammento di gioia che Tu hai posto alla loro cura. Esso è venuto da Te, Signore. Tu hai dato loro questo figlio. E ora essi desiderano donare la sua piccola vita a Te, per essere a Te un servizio. Prego che Tu benedica questo bambino, che gli doni una lunga vita. Possa lui vivere, se è possibile, per vedere la Venuta del Signore. Prego che Tu lo benedica ovunque lui si trovi. Possa essere cresciuto in una casa Cristiana, come quella in cui è nato. E possa continuare in questa casa. Possano il padre e la madre vivere per vedere il bambino sul pulpito, se è possibile, a predicare il Vangelo. Essi vorrebbero vederlo così, Padre, più che sul—il trono della Casa Bianca, o altrove, poiché sono Tuoi servitori, e desiderano che la vita del bambino sia una consacrazione e una benedizione all'opera di Dio.

<sup>22</sup> Ora io prego, Padre, che Tu benedica il fanciullo. E possa la grazia di Dio venire su lui, e possa essere in salute e felice per tutta la sua vita. E ti chiediamo ancora, possa il padre e la madre vivere per vederlo adulto. Benedici chi noi benediciamo nel Tuo Nome.

<sup>23</sup> E ora, piccolo Stephen Hollin Hickerson, io ti dono a Gesù Cristo, che le benedizioni che abbiamo chiesto possano venire su di te. Sii in salute e forte, mio piccolo fratello, e possa tu vivere per glorificare Dio. Lo chiediamo nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

Dio ti benedica. Dio vi benedica tutti. Un neonato proprio dolce.

Dove mai invecchieremo, mai invecchieremo,  
 Nel Paese, dove mai invecchieremo;  
 Mai invecchieremo, mai invecchieremo,  
 Nel Paese dove mai invecchieremo.

<sup>24</sup> Non sarà meraviglioso? I giovani saranno adulti e i vecchi saranno giovani. Ora, non è meraviglioso? Non saremo mai malati, né mai avremo dolore, né moriremo mai.

<sup>25</sup> Ora, il Fratello Neville ha annunciato i servizi. E io voglio annunciare, inoltre, di non dimenticare quella riunione, e le riunioni di cui egli ha parlato. Inoltre, una signora Ford che anni fa veniva in chiesa, io l'ho portata da sua figlia, un paio di giorni fa, e lei ha ottant'anni, ed è andata ad incontrare il Signore ieri sera alle otto, mi sembra. E i suoi servizi, li terremo

il pastore ed io nella cappella dai Coats, mercoledì, alle dieci-dieci e trenta, questo prossimo mercoledì. La signora Ford, la signora. . .penso d'aver dimenticato quale suo. . .Levi, signora Levi Ford. La nostra. . .È—è la madre di Lloyd Ford che vedete nel mio libro, che avrebbe dovuto conservare l'abito da boy scout per me, e io ricevetti solo l'unico gambale rimasto. Ora quella era—quella era la madre del ragazzo. Così l'altro giorno l'ho tirata su, e ho pregato con lei, la poverina. E lei è andata ad incontrare il Signore Gesù.

<sup>26</sup> Ora, se il Signore vuole, avevo qualcosa qui che potrei annunciare che i servizi, se si faranno per questa settimana prossima, se li ho posati qui, o almeno ho pensato d'averlo fatto, in merito a ciò su cui avrei parlato per il—il—il prossimo, questo prossimo servizio della settimana seguente. Se io—io penso. . . Pensavo di averlo inserito in questo libro, non so se l'ho inserito o no. Sì, eccolo. Se il Signore vuole, sabato sera voglio predicare sull'argomento di "Perché un uomo influenza la vita di un altro". E domenica mattina voglio predicare su: "Il coronamento della piramide". E domenica sera voglio predicare su *La Mia Guida*, l'argomento, *La Mia Guida*, per questa prossima domenica sera. Ora possa il Signore benedire quelle cose e aiutarmi, poiché sono stato fuori, e ho solo un breve contesto per metterle insieme.

<sup>27</sup> Ora stasera, vogliamo affrettarci e fare alcune cose. Ad ogni modo, ho una lettera qui che—che è arrivata nella corrispondenza, che Billy ha preso poco fa, che certi fratelli del Michigan, e questa proviene dall'associazione ministeriale, la quale contiene parecchie cose. Ecco ciò che rende le cose scrupolose, vedete. Che, essi asseriscono che alcuni fratelli lassù i quali dicono d'essere stati mandati da me lassù, e predicano che gli uomini dovrebbero lasciare le loro mogli e cercarsi la loro compagna spirituale, e che—che io sono perfettamente infallibile. Che non c'è niente. . . E, oh, una delle cose più terribili che io abbia mai sentito. E l'associazione ministeriale, l'ha saputo, e m'ha scritto una lettera riguardo a ciò, e che io li ho inviati lassù e ciò sta provocando un mucchio di confusione. E alcuni di loro profetizzano e dicono che un uomo dovrebbe lasciare *questa* moglie e andare a sposare *quella*. Ora, questa chiesa sa che noi non sosteniamo nessuna fesseria del genere.

<sup>28</sup> Noi crediamo nella Bibbia. Crediamo che quando un uomo prende una donna, quella è sua moglie, e solo la morte potrà separarli. Essa solamente. Noi non crediamo a sciocchezze del genere. Né crediamo nell'amore libero. Non crediamo in tali sciocchezze. Noi crediamo assolutamente alla Bibbia, e a Quella soltanto. Perciò ne farò fare una fotocopia, la copia di questa lettera, e darò la mia risposta per questo e la passerò alle riviste, e che—che si occuperanno di ciò. Spero, comunque, di farlo, di rispondere ad esse.

<sup>29</sup> Ora stasera, proprio prima d'aprire la Scrittura, parliamo al nostro Signore.

<sup>30</sup> Nostro Padre Celeste, ci accostiamo al Tuo Trono di misericordia, nel Nome del Signore Gesù, Quel Supremo il Quale è sceso dalla Gloria, per dispiegarci le ricchezze dei tesori di Dio. Quanto Ti ringraziamo per questo grande Gesù il Quale fu la manifestazione di Dio, fatta personalmente per noi, e mediante Lui abbiamo redenzione dai nostri peccati. Ed ora siamo passati dalla morte alla Vita, perché crediamo a Lui. Poiché sta scritto di Lui, che disse: "Chi ode le Mie Parole e crede a Colui che M'ha mandato, ha Vita Eterna; e non verrà in giudizio ma è passato dalla morte alla Vita".

<sup>31</sup> Benedici le Tue Parole, stasera, Signore. E siamo qui per prendere la comunione fra breve. Cristiani, cittadini del Regno si riuniranno intorno agli altari, e là essi prenderanno ciò che chiamiamo "la comunione", la—la piccola porzione di—di sacramento che Tu ci hai lasciato, per mostrare che crediamo che Tu sei morto per i nostri peccati, e sei risuscitato il terzo giorno, e per sempre in vita, e facciamo questo finché Tu ritorni, secondo le Scritture come ci è comandato. Santifica i nostri cuori dai pensieri malvagi e da tutto ciò che abbiamo fatto che sia stato contrario alla Tua grande volontà. Padre, perdonaci, e dacci stasera della Tua grazia. Spezzaci ora il Pan di Vita, nella Parola, mentre La leggiamo e Ne parliamo. Lo chiediamo nel Nome del Signore Gesù. Amen.

<sup>32</sup> Ora nel libro dell'Apocalisse, iniziando con un versetto soltanto, vorrei leggere il 20° versetto, anzi il 1° versetto del 20° capitolo.

*Poi vidi un angelo, che scendeva dal cielo, e aveva la chiave dell'abisso, ed una grande catena in mano.*

<sup>33</sup> Vorrei parlare ora, se fosse, se dovessi titolare l'argomento da questo, cioè trarre un contesto da questo argomento, per i prossimi venti o venticinque minuti, mi piacerebbe intitolarlo: *La Chiave Per La Porta*. Ora, non voglio renderlo le "chiavi", perché a Pietro furono date "le chiavi del Regno". Ma io voglio definirlo: *La Chiave Per La Porta*. E poi subito dopo questo, vorrei commentare un po' la comunione, prima che stasera la prendiamo.

<sup>34</sup> Ora, una chiave. Noto qui come abbiamo letto, che quest'Angelo scendeva dal Cielo avendo la chiave in mano. Credo sia in Apocalisse 13 o 19, troviamo ancora, un altro Angelo scendere con una chiave. E una chiave significa, lo scopo di una chiave, è di aprire qualcosa, qualcosa che è stato chiuso a chiave, o è qualcosa che dovrebbe essere chiuso a chiave. Ma una chiave è data per quello scopo.

<sup>35</sup> Ora, ci sono molti tipi di chiavi, perché abbiamo delle chiavi per molti usi. Ci sono le chiavi per i magazzini. C'è la chiave

per la vostra casa, c'è la chiave per la vostra automobile. E noi le chiamiamo chiavi, e sono delle chiavi. E possono essere duplicate molte volte. O per la casa, a volte può essere fatta ciò che definiamo la chiave universale. In altre parole è una chiave formata da leve, che agiscono in essa, che—che ruota la serratura in un certo modo e può aprire quasi qualsiasi porta, è chiamata "la chiave universale". Si tratta di un'ossatura di molte chiavi, e può aprire così, possono essere duplicate per le nostre case o anche per le nostre automobili. E poi c'è. . .

<sup>36</sup> Nessuna chiave può aprire la porta se non viene usata da una mano. Deve esserci qualcosa che adoperi la chiave. La chiave non si usa da se stessa. Ci deve essere qualcosa che faccia rendere la chiave.

<sup>37</sup> È come questo microfono da cui—cui sto parlando. Questo microfono è muto. Se non c'è qualcosa che vi parli attraverso, non può parlare da sé. Deve esserci qualcosa che vi parli attraverso. Quindi, non è il microfono, è la voce o la—l'acustica (dietro) che il microfono trasmette alle—alle onde dell'aria, fino al vostro orecchio.

<sup>38</sup> Ora, questa è la maniera che avviene nel predicare il Vangelo. Non siamo noi stessi, come ministri, noi non siamo il Vangelo. Ma siamo solo trasmettitori che trasmettono la Voce di Dio tramite la nostra opera, d'uomini, per l'uditore.

<sup>39</sup> Una visione è allo stesso modo. Non so dire niente alla chiesa in questo momento che riguardi una visione. Ma se lo Spirito Santo mi mostrasse prima una visione, io allora trasmetterei quella visione a colui al quale essa è diretta. Perciò non era mia, di me, la visione non era mia. Era Dio che ha dato la visione, ed io ho agito da trasmettitore, per recare il messaggio della visione al popolo.

<sup>40</sup> Ora, la chiave è la stessa cosa. Scusatemi. La chiave deve essere solo tenuta in una mano che apre la porta. Vedete, deve esserci la mano. Ora, e nella chiave di cui parlerò stasera, è solo una mano che può tenere questa chiave, e cioè la mano della fede. È la sola cosa che può—può tenere questa chiave. E delle mani tengono altre chiavi, ma per quella occorre la mano della fede.

<sup>41</sup> Ora, noi prendiamo per dire la chiave per la conoscenza. Ora, un uomo deve, se lui sta cercando d'accumulare conoscenza, vedete, ora, c'è una chiave per quella. C'è una via che quest'uomo ha per aprire. Egli deve essere, per avere i suoi libri e il suo apprendimento, e non può. . .nessuno può insegnargli. Potrebbero insegnargli, ma lui deve imparare. E l'unico modo che può essere fatto, lui deve prendere quella chiave, quel qualcosa all'interno che scopra o un-. . . gli riveli la conoscenza che lui cerca.

<sup>42</sup> E ci sono persone per dire che vorrebbero cercare di suonare un pianoforte, ed esse. . .o la musica. Non sanno come farlo,

potrebbero pure andare là e l'insegnante potrebbe dare loro lezione dopo lezione e non l'imparerebbero mai. Non riescono proprio a tenere quella chiave per quel mistero, come suonare il ritmo e i suoni della sintonia e cose del genere. Ci vuole la chiave.

<sup>43</sup> E la matematica, c'è una chiave per la matematica, che voi dovete imparare a usare. Ho visto uomini che potevano prendere quattro righe di cifre, e mettere le loro dita, mettere ciascun loro dito su una riga di cifre, e scendere *così* forse cinque o sei cifre più in basso, e mettere la soluzione disotto. Calcolando quattro righe alla volta, da qualunque parte da una a nove. Ebbene, io ho difficoltà a calcolare una riga, se non ho abbastanza dita delle mani e dei piedi per contare, per—per calcolare una riga. Io non ho mai saputo trovare quella chiave. Ma, vedete, altri hanno quella chiave, sanno come farlo.

<sup>44</sup> E c'è una chiave per la conoscenza, un uomo in cerca di conoscenza. C'è una chiave per la scienza, le ricerche scientifiche. Ora, c'è, quella è una grande chiave. La gente cerca quella chiave.

<sup>45</sup> Come qui qualche tempo fa scoprirono l'atomo e seppero che esistevano gli atomi, e poi gli atomi formavano le molecole e così via. Ora, si sono messi alla ricerca, qualcuno credeva che se quell'atomo teneva tutto insieme, se l'atomo poteva essere mutato, occorrerebbe ciò che lo tiene fermo e lo farebbe a pezzi. Perché, ogni cosa è sostenuta dall'atomo, lo sappiamo. Ora, quel sostegno è tenuto dagli atomi. Voi siete tenuti insieme dagli atomi. L'erba, gli alberi, tutto è tenuto insieme dagli atomi. Ebbene, se quell'atomo, che gira tutto in un senso, se esso può essere diviso e mandato indietro, allora si distruggerebbe. E, ora, scienziati famosi credono che potrebbe essere fatto, ed essi hanno lavorato e lavorato, e ci hanno messo ora dopo ora, e settimana dopo settimana, anno dopo anno, finché alla fine ne hanno ottenuto la vittoria.

<sup>46</sup> Per la luce, credo sia stato Thomas Edison, di cui dicono che quest'uomo avesse tale conoscenza da poter produrre la luce elettrica. Egli è l'inventore della lampadina elettrica. E lui la notte non andava neanche a letto. Si prendeva in mano un panino imbottito, mangiava il suo pasto e se ne stava là a pensare e lavorare. In qualche punto in fondo alla sua mente, qualcosa gli diceva che poteva farlo. Cos'era? È una chiave che può aprire la via.

<sup>47</sup> Non molti anni fa, c'era un uomo che credeva d'avere talento nello scrivere fumetti. Lui credeva di avere la chiave in mano. E voleva. . . andò. . . Egli viveva in Kansas. Si recò a Kansas City dall'editore del grande giornale, e presentò alcuni dei suoi scritti. E l'editore gli disse: "Signore, lei non è portato a farlo. Lei, non occorre che si sforzi, lei, lei non ci riuscirà". Ma ciò non lo soddisfece. Sapeva di essere portato per questo. Vi ritornò più

volte, provando, ma lui (l'editore) lo respingeva. Alla fine, andò altrove, e lo rifiutarono dicendo: "Mister, lei non è portato a ciò. Non riuscirà a farlo". Eppure credeva di poterlo fare. Ed ecco com'è, egli aveva qualcosa in mano! Infine ottenne l'incarico di scrivere qualche altro testo per, credo, l'editoriale o qualcosa per una chiesa, una sorta di fumetto per la chiesa. Ed egli si affittò un piccolo garage invaso da un ratto o topi, dove i topi correvano per tutto il locale e tutto il resto, sui suoi fogli, e lui cominciò a notare le caratteristiche d'un certo topolino. Ecco come nacque la storia di Topolino. Ora Walt Disney è multimilionario. Perché? Egli aveva qualcosa in mano, e sapeva di tenerla, sapeva di poterla fare. È così che ogni grande impresa viene realizzata. Quando uomini e donne hanno qualcosa in mano, i quali sanno che possono farlo.

<sup>48</sup> Quando la poliomielite colpì la nazione. Allora, ci fu ordinato dunque a tutti di prendere questo vaccino per sopprimerla. Quando la poliomielite colpì. . . Ieri ascoltavo un dottore mentre guidavo sulla strada di ritorno, un medico di Louisville. Egli diceva: "Alcuni anni fa, quando la grande piaga colpì Louisville", diceva, "se gli uomini fossero stati là dove stavo io, e avessero visto cinquantasette respiratori in una volta, e uomini, donne, ragazzi e ragazze, paralizzati da una malattia chiamata poliomielite, e senza che ci fosse niente che poteva esser fatto in merito". Disse: "Non voglio più vedere di nuovo una cosa del genere".

<sup>49</sup> Ma la scienza pensò: "Se c'è un tale male come la poliomielite, c'è di certo qualcosa per neutralizzarla". Essi lottarono, stettero sulle strade con gli stivali, quei pompieri si tolsero i cappelli, mendicarono, vagabondarono, fecero di tutto, sforzandosi di trovare la chiave per aprire la porta alla libertà. E, alla fine, un gentiluomo cristiano dal nome di Salk scoprì il vaccino. Perché? C'era un male in ballo, c'era un killer in ballo, da qualche parte c'era una chiave che poteva riaprire la libertà all'uomo, e il vaccino di Salk fu la grande cura. Oh, cosa può fare la chiave! Il vaccino fu prodotto, e ora con questo vaccino si sopprime la poliomielite, perché non "ci si stancò mai né si smise di cercare" quella chiave era da qualche parte. C'era qualcosa che avrebbe reso immune da essa, e loro erano decisi a trovarlo.

<sup>50</sup> E se c'è un tale male come la poliomielite, la difterite, il vaiolo, la febbre gialla, il tetano, il trisma, e così via, che la scienza... è stata in grado di lottare contro questi mali, giorno e notte, fino a trovare un vaccino, per esso perché è maligno, è un assassino, quanto più c'è una chiave di salvezza per un uomo che si trova nella prigione del peccato? C'è una chiave per quella porta, per liberare gli uomini da ciò.

<sup>51</sup> La chiave, di solito, quando gira la serratura, e, quando trovate una chiave, deve trattarsi di qualche tesoro, qualcosa che sia utile, altrimenti non si chiuderebbe affatto sotto chiave. Se

non vale la pena di chiuderlo a chiave, non lo si fa. Se invece ne vale la pena lo si tiene sottochiave! Perciò una chiave di solito significa la—l'importanza per qualcosa, o il modo di entrare per qualcosa che sia utile. La chiave, ecco per che cosa è, ora, essa aprirà qualcosa che sia utile.

<sup>52</sup> Ora leggiamo in San Giovanni, al 10° capitolo, che Gesù disse: "Io sono la Porta per l'ovile. Io sono la Porta", non *una* porta, *la* Porta, l'unica Porta. Io sono la Via, l'unica Via, la Verità, e la Vita, e nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me. Io sono la Porta per l'ovile e tutti quelli che vengono davanti a Me sono nemici, ladri e briganti". Egli è la Porta per l'ovile. Egli è la Porta per la Salvezza.

<sup>53</sup> "Non c'è altro Nome dato sotto il Cielo per il quale si debba essere salvati, solo mediante il Nome di Gesù Cristo". Nessuna chiesa, nessuna denominazione, nessun credo, niente dottrine di alcunché; solo mediante il Nome di Gesù. Quella è la—quella è la Chiave. Non sorprende che Pietro poté usarne una il Giorno di Pentecoste! Volevano sapere come entrare da quella Porta. Lui usò la Chiave. E c'è solo una Chiave, perché c'è soltanto una Porta. "Io sono la Porta". E Pietro aveva la Chiave per Essa. E disse: "Ravvedetevi, ciascun di voi, e siate battezzati nel Nome di Gesù Cristo per la remissione del vostro peccato, e voi riceverete i tesori di Dio". Essa è la Chiave per la Porta, e Gesù è la Porta.

C'è solo una Porta per la guarigione, e Gesù è quella Porta.

<sup>54</sup> C'è solo una Porta per la Pace. Sì. "Io vi do la Mia pace". Egli è l'unica Porta per la pace genuina. Potreste pensare d'avere pace. Potreste accumulare denaro sufficiente a comprarvi la casa, potreste accumulare abbastanza soldi per comprare i vestiti ai vostri figli; per avere cibo da mangiare, ma proprio potreste aver accumulato sufficiente popolarità da essere popolare tra la gente. Quando però la notte vi togliete le scarpe e vi preparate a coricarvi, c'è solo Una Cosa che può darvi pace. Questa è, se sapeste che quella notte steste morendo, c'è solo una Pace, e, cioè Gesù è la Pace. Egli è la nostra Pace.

<sup>55</sup> Egli è la nostra Guarigione. "Io sono il Signore tuo Dio che sana tutte le tue infermità".

<sup>56</sup> Egli è la Porta per il Cielo. E non c'è altra porta né altra via se non mediante Gesù Cristo. Egli è la Porta per il Cielo.

<sup>57</sup> Ed ora Gesù è la Porta per tutte queste cose, e la fede è la chiave che apre la Porta. Ora, se Gesù è la Porta per tutte queste promesse di Dio, la fede nella Sua opera finita apre ogni porta per ogni tesoro che c'è dentro il Regno di Dio. Lo capite? La chiave è... La fede è la chiave che apre ogni promessa che Lui fa. La chiave della fede compie questo, la fede nella Sua opera finita. È di queste chiavi che noi parliamo.

<sup>58</sup> Ora in Ebrei, l'11° capitolo, ne ho una grande filza annotata qui, di questi eroi della fede. Fu la chiave, al—alla Porta, che turò

la gola dei leoni. Fu la chiave, fede, che spalancò le carceri. Fu la fede, la chiave della fede, che spense la violenza del fuoco, che fece scampare al taglio della spada, portò di nuovo i morti in vita. Fu la fede, la chiave della fede nell'Iddio vivente. Quella mano, quell'uomo, quella donna, che possono prendere quella chiave della fede, possono aprire ogni promessa che Dio ha fatto. Ma se tu non hai quella chiave, stai solo cercando a vuoto, non l'aprirai mai. Ci sbatterai contro, perché questa chiave. . .

<sup>59</sup> Qualsiasi chiave fatta correttamente, ci sono delle leve all'interno della serratura, ed essa deve avere una certa forma, una certa foggia di quelle chiavi per girare quelle leve. E solo una levetta fuori posto, metterà tutto sottosopra.

<sup>60</sup> Perciò, io credo nel pieno Vangelo, in ogni Parola di Dio, che libera la potenza di Dio, che volge le Sue benedizioni al popolo. È la chiave per la Porta, che La apre. Oh, quei grandi eroi, quei profeti e grandi uomini della Bibbia, i quali avevano quella chiave! Ecco perché poterono turare la gola dei leoni, domare la violenza del fuoco, sfuggire alla spada, e ricondurre i morti alla vita e compiere ogni sorta di miracoli, è perché essi tenevano quella chiave e sapevano farla funzionare, dato che era una chiave generata dalla Scrittura.

<sup>61</sup> Ora, se giro con la chiave di un credo, non so cosa essa farà. Se dicono: "La mia chiesa insegna così", io non lo riconosco.

<sup>62</sup> Ma quando la Bibbia insegna così, ed io tengo in mano la chiave della fede, anzi nel cuore, che dice "è la Parola di Dio", ciò spegnerà la forza del fuoco, aprirà la guarigione per i malati, aprirà la salvezza per i perduti. Devo arrivare alla Porta, tutto è nel Suo Nome. "Ogni cosa che fate in parole o in opere, fatelo nel Mio Nome". Sapendo che la chiave che avete è fede, perché è una chiave creata dalla Scrittura. Ora, se è la chiave d'un credo, la chiave denominazionale, io non so cosa farà. Se invece è una chiave Scritturale, essa aprirà, perché Dio ha detto così. Ora, oh, non sorprende che riuscirono a fermare la violenza del fuoco e altro, essi avevano la chiave.

<sup>63</sup> Al primo cenno di Dio verso uno di quei profeti, niente poteva fermarli. Egli non doveva fare come fa un po' con me, battendo ripetutamente, e forse voi (io spero di no) ma continuare a dirmi: "Vai a far questo", e allora procedete incespando: "Vai poi a far *questo*", e "Ritorna e fallo di nuovo, non l'hai fatto bene". Un solo piccolo cenno! Proprio, essi potevano sentire lo Spirito dir loro: "Questa è la cosa da fare", e niente li fermerà. Fratello, essi—essi—essi turarono la gola dei leoni, scamparono al taglio della spada, spensero il fuoco e fecero di tutto. Solo un piccolo cenno di Dio, perché tenevano in mano la chiave: quella grande fede! Essi eseguirono cose per Dio perché niente li fermerà. Oh, quant'è glorioso!

<sup>64</sup> Come il giovane che una volta si avvicinò ad un vecchio fratello che era un anziano devoto, un vecchio profeta di Dio. E lui aveva udito quest'uomo testimoniare costantemente, raccontare costantemente della bontà di Dio, e come Dio era, e quello che era Cristo, e si prolungava parlandone. Infine, questo giovane stava per essere ordinato al ministero, e così si avvicinò a questo vecchio saggio, e gli disse: "Signore, voglio farle una domanda".

Egli disse: "Chiedi pure, giovanotto".

<sup>65</sup> Egli disse: "Letteralmente Cristo significa tanto per te, come tu dici?"

<sup>66</sup> Egli disse: "Egli significa ben più per me di quanto io possa aver mai il fiato per parlare!" Eccovi. Cos'era? Egli aveva trovato la chiave.

<sup>67</sup> Subito dopo questo, quel giovanotto disse: "Se tu affermi queste cose, e mi dici che per te sono reali, allora voglio conoscere quello stesso Gesù, nella stessa realtà". Che cos'era? Egli sapeva che il vecchio teneva una chiave, che poteva aprire e poteva chiudere.

<sup>68</sup> Sapete, una chiave che chiude apre pure. Capite? Voi potete sciogliere o legare. Proprio così. La stessa chiave che chiude, apre. La chiave che chiude può aprire. Ed è esatto, vedete, perché funziona nei due sensi. Quant'è pietoso che la chiesa abbia sempre perso la visione di ciò! Che triste cosa è stata quando la chiesa si è venduta ai credi, come abbiamo fatto oggi, e ora chiamiamo all'unità.

<sup>69</sup> Abbiamo visto dove la grande gerarchia romana e gli altri ora s'incontreranno, essi cambieranno dei programmi. Pensavo che non cambiassero; ma, in ogni caso, lo faranno, daranno a ogni prete la potenza di un papa, e—e ovunque lui si trovi, e così via. Quant'è pietoso, che la chiesa si sia sempre venduta ai dogmi invece che alla Parola. Capite? Ecco dove hanno lasciato la chiave, proprio là. Per tale ragione i grandi miracoli e i segni, che c'erano una volta, non vengono compiuti tra la gente oggi, hanno perduto la chiave! Sì, conoscono la Porta, sanno che la Porta è là, ma la cosa successiva è la chiave per aprire la Porta. I tesori sono dietro la Porta. Sono rinchiusi, nascosti alla vista, dell'incredulo. Il credente però, che ha la fede e può prendere la chiave della fede, può aprire queste Porte. Sissignore.

<sup>70</sup> Una volta qui alcuni anni fa, ci fu un fratello missionario, e lui sentiva di avere una chiamata per l'Africa. Era un giovane; una moglie e due figlie, bambine molto belle, ognuna di circa sette o otto anni. E questo giovane non riusciva a liberarsene. Egli era un—un ministro, aveva una graziosa chiesa nel paese. Però non poteva liberarsi da quella chiamata, lui "doveva andare in Africa". E pregava, giorno e notte. Non voleva andarci. E Dio

continuava a parlargli: "Devi andare!" E alla fine arrivò al punto tanto che lui, una prova di forza, dove lui—lui doveva andare!

<sup>71</sup> Perciò si recò dal consiglio della missione della sua chiesa, e disse: "Dio mi ha chiamato sui campi di missione lontano nelle giungle de—della Rodesia". E in questa giungla che è infestata dalla malaria, dalla febbre e dal sole cocente, piaghe e lebbra, e ogni tipo di malattie sono nel cuore di questa giungla, dove lui avrebbe raggiunto, passato il resto della sua vita. Vendette la sua casa e tutto ciò che aveva. Quindi il consiglio della missione volle metterlo alla prova, e dissero: "Sei sicuro ora?"

Egli disse: "Sono sicuro".

<sup>72</sup> Essi gli dissero: "Signore, hai pensato a questo modo di fare, che hai due belle figliette, e hai una—un'amabile giovane moglie, e se sei solo. . . Perché non vai là a vedere di che si tratta e poi ritorni?"

<sup>73</sup> Egli disse: "No, il Signore me l'ha detto. Oh, è così vero!" Disse: "Il Signore mi ha chiamato. E io—io non voglio lasciare la mia casa, non voglio lasciare la mia chiesa e la mia gente, ma il Signore mi ha chiamato là lontano in quella giungla".

<sup>74</sup> E lui disse: "Signore, sai che le tue bambine potrebbero prendere la febbre gialla o la febbre d'acque luride e morire durante la notte?" E lui menzionò delle persone che avevano perso i propri figli, i bambini, per averli condotti là lontani, perché non c'erano i vaccini per le malattie. E disse: "Pensa alla lebbra, alla tua bella moglie e alle tue due bambine con la lebbra, e con quel sole ardente e le cose che dovrai sopportare". Disse: "Non hai paura, e il pericolo di portare i tuoi figli e tua moglie in un tale luogo?"

<sup>75</sup> E il missionario stava là, questo giovane, e le lacrime cominciarono a scorrergli lungo le guance, egli si girò, e disse: "Fratelli miei! La mia visione della chiamata di Dio", disse, "se Dio mi ha chiamato in Africa, i miei figli e la mia famiglia sono più al sicuro in Africa che in qualsiasi posto del mondo". Amen. Che cos'era? Egli aveva la chiave per la sua chiamata, aveva fede in ciò di cui parlava. Oh, pensai, che osservazione valorosa! Quando l'ho sentita per la prima volta, il mio cuore sobbalzò. Vedete: "Se Dio mi ha chiamato in Africa, i miei figli tra la lebbra e le piaghe e ogni altra cosa, saranno più al sicuro là che in qualsiasi altra parte sulla faccia della terra". Lui aveva la chiave. Ecco ciò che occorre.

<sup>76</sup> Quando avete la chiave, non c'è paura, non c'è dubbio, non c'è domanda. Non dovete chiedere a nessun altro in proposito, lo sapete con esattezza. L'avete in mano, sapete cosa fare. Amen. Sapete qual è la conclusione, sapete che la porta si aprirà. Avete controllato le leve e sapete che è precisamente la cosa giusta, e quando introdurrete la chiave la porta s'aprirà al volo.

<sup>77</sup> Oh, se solo la chiesa possedesse le chiavi! Se solo la chiesa possedesse quella chiave della fede, potremmo aprire ogni porta, ogni malattia, ogni piaga, ogni caso che c'è. Potrebbe essere aperto per noi se riuscissimo solo a possedere questa chiave. Quest'uomo aveva la chiave per la sua chiamata.

<sup>78</sup> Se scuserete una testimonianza personale. Ricordo circa quindici, diciassette anni fa, all'incirca, quando il Signore laggiù al fiume mi disse, quando scese in quella Colonna di Fuoco della Quale vedete la fotografia, ed Egli mi parlò e disse: "Tu devi portare questo Messaggio intorno al mondo".

E ricordo quando Egli mi parlò a Green's Mill.

<sup>79</sup> E andai a parlare al pastore, e lui mi disse, disse: "Billy, che cosa avevi mangiato quella sera? Hai avuto un incubo". Disse: "Torna al tuo lavoro. Stai lavorando alla Compagnia del Servizio Pubblico, hai un buon lavoro, torna a occuparti dei tuoi—tuoi affari, figliolo". Disse: "Hai avuto un incubo. Hai mangiato qualcosa". Questo non mi turbò per niente!

<sup>80</sup> Quando partii per i servizi di guarigione, molti di voi qui ricordano il mio Messaggio di quella mattina, su cui predicai, *Come Davide Andò Ad Affrontare Golia*.

<sup>81</sup> E mi dissero, lui disse: "Nei giorni della scienza moderna, in cui abbiamo ogni tipo di ricerca medica, in cui abbiamo i medici migliori, in cui la chiesa ha dimenticato da tempo la guarigione Divina e sciocchezze da molti, molti anni fa, come andrai davanti a un grande gigante come quello? Come uscirai davanti ai metodisti, battisti, presbiteriani, e così via, e anche i pentecostali che l'hanno dimenticato tanto tempo fa, e si sono addentratati nei credi? Come l'affronterai, senza che nessuna denominazione né altro ti sostenga? Come farai, Bill?" In un modo o nell'altro, questo non mi turbò per niente, perché io tenevo in mano una chiave! Dissi. . . Dicevano: "Nessuno ti crederà. Non sarai capace di farlo. Nessuno ti crederà".

<sup>82</sup> Dissi: "Non m'importa. C'è una sola cosa certa; Dio mi ha chiamato, e devo andare perché Dio mi ha chiamato". Tengo la chiave. Egli mi aveva chiamato, me l'aveva mostrato, me l'aveva detto, e io vidi la Sua Presenza quando Lui mi diede l'incarico, e la chiave era là!

<sup>83</sup> Il pastore disse: "Con un'istruzione di scuola media, e tu andrai a predicare e pregare davanti a re e monarchi!"

Io dissi: "È secondo la Sua Parola!"

<sup>84</sup> L'anno scorso all'incirca in questo periodo, o una o due settimane prima, quando ero venuto qui in chiesa e vi dissi che il Signore Dio mi aveva dato una visione per andare. . . a fare un viaggio di caccia, e avrei trovato un—un certo animale dalle corna di quarantadue pollici. E sulla via del ritorno dopo aver preso quest'animale (dove si sarebbe trovato la posizione in

cui sarebbe stato), sulla strada del ritorno avrei ucciso un orso grizzly dalla punta argentata. E andai in questa certa zona, e parlai all'uomo, e lui disse: "Non conosco nessun animale che abbia questo aspetto. E per quanto riguarda il grizzly, non ne ho mai visto uno".

Io dissi: "Ma deve essere qui da qualche parte".

<sup>85</sup> Così lui disse: "Non stiamo neanche andando in una regione di orsi. Andremo su a cercare pecore, molto in alto sopra il limite della vegetazione arborea". Ebbene, andai con lui.

<sup>86</sup> E il secondo giorno fuori, nello stesso punto, esattamente dove il Signore aveva detto, là si trovava l'animale. Così quando andai e presi l'animale, e mentre gli toglievamo la pelle e le corna e così via, lui disse: "Voglio chiederti qualcosa. Tu mi hai detto, tre giorni fa quando lasciammo il—il campo, che dopo aver sparato a questa bestia, sulla via del ritorno 'avresti ucciso un orso grizzly dalla punta argentata'".

Io dissi: "È il COSÌ DICE IL SIGNORE !"

<sup>87</sup> Disse: "Non sto dubitando", disse lui, "poiché mio fratello era epilettico, e tu senza averlo mai visto in vita tua, quando una volta fosti quassù, e mi dicesti che quel ragazzo sarebbe stato guarito quando io avrei fatto una certa cosa. E lo fu". Disse: "Ora, però, Fratello Branham, voglio chiederti", disse lui, "posso vedere il monte tutto fin giù dove c'è il limite della vegetazione arborea, dove si trovano quei cavalli. E là non c'è niente. Non c'è un filo d'erba, non c'è una roccia, non c'è nulla". Il muschio del caribù, che è alto circa due pollici, più in alto del limite della vegetazione arborea, per un miglio o più sopra il limite della vegetazione arborea. Disse: "Dove sarà l'orso?"

<sup>88</sup> Dissi: "Dio è Jehovah-jireh. Se Egli mi ha detto che là ci sarà un orso, là ce ne sarà uno".

<sup>89</sup> Scendendo il monte, ogni volta che percorrevamo mezzo miglio o giù di lì, più vicini, lui diceva: "Fratello Branham, è quasi tempo che quell'orso appaia".

Io dissi: "Non preoccuparti, sarà qui".

<sup>90</sup> E quando fummo pressappoco alla distanza di circa cento iarde da dove si trovavano i cavalli, dovemmo riposarci di nuovo a causa delle pesanti corna e il resto che portavamo sulle spalle. Ed egli si guardò intorno, e vidi il suo viso che mi guardava, come se in fondo al cuore si stesse interrogando. Vedete, egli aveva *sperato* che ci sarebbe stato, però non aveva la chiave.

<sup>91</sup> Ma ad ogni modo, per la grazia di Dio, Egli non mi ha mai voltato le spalle. Quando Egli mi disse che ci sarebbe stato un grizzly, io avevo la chiave. Non l'ho dubitato nemmeno un po', nemmeno un po'. Mi girai verso di lui, e dissi: "Bud, ci sarà". E proprio quando mi girai, c'era l'orso [Spazio vuoto sul nastro—Ed.] stava proprio sopra di noi, a circa mezzo miglio.

<sup>92</sup> Egli si mise addosso il binocolo, e disse: "Billy, questa è la verità, quello è un grosso grizzly! "

<sup>93</sup> Vedete, la chiave, una visione, la Parola del Signore, non c'è niente che possa cambiarLa né fermarLa. Quello di cui la chiesa ha bisogno stasera non è un'istruzione. Quello di cui la chiesa ha bisogno stasera non è una denominazione. Quello di cui la chiesa ha bisogno stasera non è un credo. Quello di cui la chiesa ha bisogno stasera è la chiave per le Scritture, la Porta. Per cui, Cristo è la Porta, ed Egli è la Parola. La fede nella Parola dell'Iddio vivente apre ogni porta.

Dio, dacci la chiave. Dacci la chiave.

<sup>94</sup> Ebrei al 12° capitolo dice: "Avendo intorno a noi un cotanto nuvolo di testimoni, deposto ogni peso, e l'incredulità che è atta a darci impaccio". Essa dice: "peccato", il che, *peccato* è "incredulità". Capite? Solo un peccato, cioè incredulità.

<sup>95</sup> E *peccato* significa "mancare il bersaglio". Come se sparaste, e mancaste il bersaglio, farete meglio a regolare il fucile, capite perché c'è qualcosa che non va. Avete mancato il bersaglio. Capite, tornate a riprovarci. Capite? Significa tornare indietro, avete mancato il bersaglio. Quando vuoi essere un Cristiano, e vai ad unirti alla chiesa, hai mancato il bersaglio. Quando vuoi essere un Cristiano, e sei stato asperso nel nome "del Padre, Figlio, Spirito Santo", hai mancato il bersaglio. Farai bene a tornare indietro. Non sarai sull'obiettivo. Ti perderai, sicuro come il mondo. C'è solo una Cosa che ti può tenere in linea perfetta, cioè la Scrittura, la Bibbia, la Parola. Perché, cieli e terra passeranno, ma la Parola di Dio non passerà mai.

<sup>96</sup> Perciò, tieni la chiave, fede nella Parola! E per ogni pezzetto di fede per cui tu credi, e non dubiti d'un po', puoi aprire ogni porta che sta tra te e la benedizione che Dio ha per te. Possa Dio aiutarci ad avere le chiavi, è la mia preghiera. Chiniamo i capi ora per una parola di preghiera.

<sup>97</sup> Nostro Padre Celeste, Ti ringraziamo stasera d'averci dato una chiave per aprirci la salvezza. Io—io Tene ringrazio, Signore, che siamo salvati, e per la chiave che siamo stati in grado di adoperare finora. Ma, Dio, dacci fede, che ognuna di queste Parole scritte nel Tuo Libro siano delle piccole leve, e questa Chiave chiamata Gesù. . .voglio dire, questa Porta chiamata Gesù; e la chiave, chiamata fede, tocchi ogni Parola, e l'apra. Essa fa spostare in giù quella levetta e noi possiamo entrare in quella benedizione. Padre Celeste, donaci le chiavi affinché possiamo essere capaci d'avere fede nelle promesse di Dio, affinché la nostra fede non venga meno, così potremmo essere in grado di servire Te e coloro con cui ci associamo.

<sup>98</sup> Perdona ogni peccato della nostra incredulità, Signore, e aiutaci a essere Tuoi. Ora stiamo per venire alla tavola della comunione, ed io prego, Padre Celeste, che Tu voglia perdonarci

di tutte le nostre trasgressioni, così potremmo essere in grado di entrare nella gioia della comunione fraterna intorno alla tavola di Dio. Lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

<sup>99</sup> Fratello mio, sorella, se avete la chiave del Regno, la chiave della Porta, la chiave della Salvezza, Dio vi aiuti ad aprire le porte e a lasciare entrare Gesù. Lasciate che Lui vi dia le cose che tanto desiderate.

<sup>100</sup> Ora, solo un momento prima di cominciare a leggere per la comunione, voglio dire una cosa perché fa parte della comunione. E quando veniamo a quest'altare, c'è solo un modo per venire, cioè: se teniamo la chiave della fede nelle nostre mani, che ci fa sapere che i nostri peccati sono perdonati. E se non abbiamo questa chiave per aprire quella Porta, che i nostri peccati sono perdonati, non abbiamo niente che ci aspetta alla tavola del Signore. Perché, chi mangia e beve indegnamente, mangia e beve la sua condanna, non discernendo il corpo del Signore. Ora, questo è vero.

<sup>101</sup> Immagino che tutti noi sappiamo che oggi è la Festa della Comunione Nazionale. Questo è il giorno in cui tutte le chiese prendono la comunione. È la Festa della Comunione Nazionale in tutta la nazione. E ho pensato che sarebbe appropriato dire una o due parole sulla comunione prima di prenderla, mentre il pastore, se vuole, preparerà le Scritture per la lettura dell'ordine della tavola del Signore. Ora, questa comunione. . . Ora, non occuperò che solo dieci minuti.

<sup>102</sup> Questa comunione che stiamo per prendere, è stata la più grande controversia di qualsiasi dottrina della Bibbia. Fu la loro. . . nella chiesa primitiva una delle loro prime controversie. E oggi le protestanti, delle episcopali, e delle metodiste, e molte delle chiese protestanti, accetterebbero volentieri la dottrina cattolica, la cattolica romana, se potessero superare il piccolo ostacolo della comunione. Ma essi saranno d'accordo che il prete dovrebbe essere sposato, ed essere ministri, la chiesa cattolica è stata d'accordo su questo parecchie volte nelle loro conferenze e riunioni. Essi sono d'accordo. E saranno d'accordo sulle diverse preghiere, e così via, la chiesa protestante è d'accordo su questo. E il catechismo e così via, il piccolo altare qua e là, e la chiesa cattolica è disposta a farlo. Ma quando si giunge alla comunione, in questo essi caddero. Chiunque abbia mai letto la storia ne è a conoscenza. Ma, naturalmente, a mio modo di pensare, avrebbero parecchio da cui allontanarsi, prima che io—io potessi accettarlo, vedete, perché ciò non è la Bibbia.

<sup>103</sup> Ma voglio che diciate una cosa alla chiesa cattolica. Sapevate che la chiesa cattolica al principio, era la chiesa pentecostale apostolica? Certo che lo era! Essa fu il primo inizio della chiesa. E voi vedete dove—dove sono arrivati, hanno continuato a togliere la Parola e a iniettare un dogma.

<sup>104</sup> E se la chiesa pentecostale esistesse per altri cento anni, si allontanerebbe dalla Bibbia più di quanto lo è oggi la chiesa cattolica, dal modo in cui procede ora.

<sup>105</sup> Alla chiesa cattolica occorsero alcune centinaia d'anni per allontanarsene, trecento anni, dalla chiesa primitiva all'organizzarsi della chiesa cattolica romana, dalla quale cominciarono. E hanno preso grandi dignitari e altro portandoli dentro, e hanno eliminato *questo*, e messo dentro *questo*, e abolito *questo* e sollevato *quello*, e hanno abbattuto gli idoli pagani ed eretto statue cristiane, e così via, e proprio trovando un compromesso su Quella finché sono giunti a ciò che sono ora: la chiesa cattolica romana.

<sup>106</sup> E la chiesa pentecostale protestante dai—i cinquant'anni che è stata all'esistenza, e dove è caduta da dove ha cominciato, fra cento anni a partire da ora, sarà in uno stato peggiore della chiesa cattolica. Proprio così. È una parola grossa da dire, ma considerate dove sono caduti. Sono entrati dritti nell'organizzazione e sono entrati dritti in compromesso su *questo* e *quello*, e ogni altra cosa. Ed essi vanno là, vedete, tornano indietro.

<sup>107</sup> Ma, la *comunione*, è chiamata "la cena del Signore". Ora, molte persone vogliono prenderla di mattina. Nella Bibbia non è detto che era la Sua *colazione*. E oggi come queste persone, come possono dire ancora: "cena del Signore", e per loro non è così. Hanno eliminato la *cena*, e l'hanno tralasciata, e la chiamano "pranzo", è assurdo. Cena!

<sup>108</sup> Ora, sempre una controversia ai tempi della Bibbia, fu una controversia allora. Le persone compresero male la cena del Signore, quando vengono alla tavola. Paolo lo disse a quei Corinzi. Costoro venivano e si ubriacavano alla tavola del Signore. Capite, proprio allora venne mal compresa. Egli disse: "Se volete mangiare, mangiate a casa".

<sup>109</sup> E un'altra cosa, ciò che essa era, era mal compresa. Peccatori, e uomini che vivevano nel peccato, venivano a prendere la comunione. E ciò veniva mal compreso. Un uomo che viveva con sua madre, la madre adottiva, e la chiesa glielo aveva detto; prendeva lo stesso la comunione alla tavola.

<sup>110</sup> E c'erano divisioni in mezzo a loro, ed ancora prendevano la comunione. Egli disse: "Io m'accorgo che camminate come gli altri Gentili. E in mezzo a voi v'è—v'è dell'atrito, come c'è a—a specialmente nella casa di Cefa, e così via". Disse: "Voi camminate come gli altri Gentili". Capite, ciò venne mal compreso.

<sup>111</sup> La comunione è sempre stata mal compresa. Ora, potrei continuare su questo per delle ore, ma dobbiamo fare questa comunione e il lavaggio dei piedi. Ora, essi semplicemente hanno omesso del tutto il lavaggio dei piedi, a eccezione di

alcune denominazioni. La maggior parte dei pentecostali se ne è completamente allontanata. Capite? E si trova ancora nella Bibbia proprio nel modo in cui era scritto. Capite?

<sup>112</sup> Ora, Roma non la chiama "comunione". Essi la chiamano "messa, è una santa messa". Essi non prendono la comunione, fanno la messa. È una messa, e la messa di certo toglie il vero significato della comunione. La *messa* significa "sperare". Essi fanno la messa, sperando, (che nel fare questo nella messa), che Dio li perdoni dei loro peccati, col prendere "il letterale corpo di Cristo, che il sacerdote trasforma in Corpo e Sangue di Cristo", prendendolo, sperano che facendo così Dio ometta i loro peccati. E una messa.

<sup>113</sup> I protestanti la chiamano "comunione". Comunione significa "rendimento di grazie". Quello che il protestante. . . Il cattolico fa la messa, nella messa spera che Dio lo perdoni del suo agire malvagio. Il protestante la prende con rendimento di grazie per quanto è già compiuto con la comunione con Dio; mettendosi in comunione con Lui, per cui è già compiuto. Il cattolico spera che sia compiuto; il protestante dice che è già compiuto. Il cattolico si chiede se i suoi peccati sono perdonati, il protestante confessa che essi sono perdonati, che lui è libero. E la comunione è comunicare con Dio. E questi regolamenti che noi facciamo, non nella *speranza* che i nostri peccati siano perdonati, ma che essi *sono* perdonati. Perché ciò. . . Uno è speranza; e l'altro è fede. L'uno spera d'essere a posto; e l'altro sa d'essere a posto. Capite? L'altro, uno spera, perché non sa dove si trova, l'altro sa di essere a posto, perché lui sa quel che Dio ha detto. Ecco tutto. Ecco la differenza. Perciò, quando state solo sperando, fate attenzione; quando invece sapete, allora andate avanti. Capite, in tal caso siete in comunione con Dio. Il protestante lo è, lui dice d'essere perdonato e lo sa; il cattolico partecipa alla messa, spera che sarà perdonato. È proprio così: l'uno è un mendicante, sperando che tutto vada bene, capite; l'altro è un mendicante, che ringrazia per ciò che è già stato compiuto. Sono entrambi dei mendicanti. Ma uno supplica sperando che l'otterrà; l'altro mendicante sa d'averlo ottenuto, e Lo ha ringraziato per averglielo dato. Ora, ecco la differenza. Quella è la comunione. Sissignore. L'uno spera d'essere perdonato; l'altro sa d'essere perdonato, e ne rende grazie.

<sup>114</sup> Perciò, la comunione è per i Cristiani che sono nati di nuovo dallo Spirito di Dio. E *nascere di nuovo* non significa necessariamente che ora voi abbiate lo Spirito Santo. Ora ricordate. Ora, molti lo insegnano. "Non conosco nessuno che lo insegni così", come ha detto il Fratello Arganbright quella sera qui dal pulpito, vedete. Tuttavia, la nuova nascita non è il battesimo dello Spirito Santo. La Scrittura non lo sostiene, non penso, capite, a mio modo di vederlo. Capite? Io credo che nasce di nuovo. . .

<sup>115</sup> Ed ecco perché io faccio uso della parola battesimo nel Nome di Gesù Cristo, ma non a rigenerazione. Ora, la pentecostale, la Chiesa Pentecostale Unita battezza nel Nome di Gesù Cristo per la rigenerazione. Io non lo credo. E se loro vogliono, possono farlo. Io però credo che Pietro abbia detto: "Ravvedetevi", prima. L'acqua non rimette i peccati. La Chiesa di Cristo lo predica in quel modo. Io però credo che ravvedimento, pentimento pio, *ravvedersi* significa "cambiare, tornare indietro", avete mancato il bersaglio, "ricominciate da capo". Prima fate questo! E il vostro battesimo in acqua è solo una professione esteriore di qualcosa che è stata fatta dentro di voi, che avete accettato Cristo come vostro Salvatore.

<sup>116</sup> Immagino che stasera ci sia solo la chiesa di qui, per quanto ne so, non sono qui abbastanza da sapere chi viene o meno. Ricevetti una piccola critica non molto tempo fa per aver battezzato un uomo qui nella vasca, una persona anziana. E andai da lui, egli era un brav'uomo. Ebbi il privilegio di condurre tutta la sua famiglia a Cristo, tutti loro sono Cristiani. Questo vecchio era un ottimo uomo, e avevo simpatia per lui, perciò andai da lui e gli dissi: "Papà, perché non diventi Cristiano?" Egli mi vuole bene.

<sup>117</sup> Egli disse: "Fratello Branham, diventerò Cristiano quando potrò essere abbastanza buono".

<sup>118</sup> Io dissi: "Ti dirò ciò che fare, papà. Guardati intorno finché trovi dove poter diventare abbastanza buono, poi mi dirai dov'è quel posto, voglio andarci pure io". Dissi: "Cristo non venne a salvare l'uomo buono. Egli venne per salvare l'uomo cattivo". Quando pensate d'essere buoni, allora Egli non venne a salvare voi. Egli venne per salvare quelli che Egli sa che sono cattivi. Vedete? Cristo morì per salvare i peccatori. Capite? E dissi: "Papà, c'è una linea qui".

Egli disse: "Beh, io fumo queste sigarette".

Dissi: "Non ti parlerò affatto di esse".

Egli disse: "Ho cercato di lasciarle, Fratello Branham".

Io dissi: "Bene, noi non parleremo delle sigarette".

Egli disse: "Beh, quando potrò..."

<sup>119</sup> Dissi: "No, non dire altro di esse, lasciale stare. Voglio farti una domanda".

Egli disse: "Bene, qual è?"

Dissi: "Credi che esista un Dio?"

<sup>120</sup> Disse: "Certamente, che lo credo". Disse: "Immagino di crederlo forte quanto te, Fratello Branham".

<sup>121</sup> Dissi: "Credi che quello stesso Dio abbia cambiato la Sua forma e sia stato fatto carne e abbia dimorato in mezzo a noi nella persona di Gesù Cristo, allo scopo di salvare l'uomo?"

Egli disse: "Sì, lo credo".

"E che Lui sia morto per salvare i peccatori come te e come me?" Capite?

"Sì, lo credo".

<sup>122</sup> Dissi: "Ora, è proprio così. Ci troviamo tutti in un grande edificio quaggiù, e siamo in prigione, e io non posso stare in quest'angolo e dire, '*questo* m'aiuterà a uscire di prigione', sto là in quell'angolo e dire, '*quello* m'aiuterà a uscire di prigione', siamo tutti nello stesso pasticcio. E ogni uomo che è nato in questo mondo, è nato nel peccato, è formato nell'iniquità, è venuto al mondo proferendo menzogne. Anzitutto è un rinnegato".

<sup>123</sup> Qualcuno chiese l'altro giorno, disse: "Fratello Branham, se...ci sarebbe qualche differenza tra Adamo ed Eva, e i loro figli oggi, se essi fossero tutti nudi, a camminare nel... Sarebbero—sarebbero i loro corpi identici?"

<sup>124</sup> Io ho detto: "Nossignore". Stavamo tornando a casa dalla caccia allo scoiattolo, il Fratello Fred ed io, e un gruppo di loro. Dissi: "No, essi non sarebbero gli stessi".

<sup>125</sup> Disse: "Vuoi dire che Eva non sarebbe stata una donna come le sue figlie, e Adamo non sarebbe stato un uomo come i suoi figli?"

Io dissi: "Sotto molti aspetti, ma non in tutti gli aspetti fisici".

Egli disse: "Quale sarebbe la differenza?"

<sup>126</sup> Dissi: "Essi non avevano ombelico. Essi furono creati. Esatto. Non erano attaccati a niente".

<sup>127</sup> Finché quello porta su ciò ogni cosa che nasce in questo mondo, dimostra anzitutto d'essere un rinnegato. Proprio così. Dissi: "Sicuro, c'è una differenza. Essi non avevano ombelico. Non erano attaccati a nessuna femmina, per nascere qui". Capite, li aveva creati Dio.

<sup>128</sup> Ora, dissi: "Voglio dire qualcosa. Ogni uomo in questa casa di prigionia, chi è santo? Chi è colui che non è nato dal sesso? Chi può aiutare l'altro, qualunque cosa lui sia? Ci troviamo tutti in questa stessa prigione. Ma Dio Si rese una delle Sue creazioni e venne oltre il sesso mediante il sacro Sangue che Egli Stesso creò, e mediante quel Sangue ci redense". Dissi: "Lo credi, Papà?"

Egli disse: "Lo credo".

<sup>129</sup> Io dissi: "Cristo morì per l'uomo cattivo come te. Ora, c'è solo un modo di fare. Non c'è niente che tu possa fare. Egli te lo offre. Tu non puoi meritarlo. Non puoi fare niente per ottenerlo. Egli te lo dà semplicemente. Vuoi accettare ciò che Egli fece per te, per sottrarti all'inferno?"

<sup>130</sup> Egli disse: "Lo farò". Disse: "Ma se solo potessi sbarazzarmi di queste sigarette".

<sup>131</sup> Dissi: "Le sigarette si occuperanno di se stesse. Tu solo. . . Non ti sto chiedendo. Io non sono un legalista. Credo nella grazia. 'E tutti quelli che il Padre M'ha dato verranno a Me'". Dissi: "Se tu lo credi con tutto il cuore!"

Egli disse: "Lo credo, con tutto il cuore".

<sup>132</sup> "Allora lo accetterai su quelle basi, che tu non ne sei degno, ma Egli è Colui che è degno. Non guardare a te stesso; guarda a Lui, perché non puoi fare nulla per te stesso. Guarda a Colui che fece qualcosa per te. Che ne dici di Lui?"

"Oh", disse lui, "Egli è degno".

Dissi: "Esatto, allora accetta ciò che Lui ti dà".

Egli disse: "Lo accetto".

<sup>133</sup> E lo battezzai nel Nome di Gesù Cristo. E uscito di qui lui s'accese una sigaretta.

<sup>134</sup> Alcune settimane fa, ero giù a casa sua. Una notte vidi una visione di un albero sempreverde che veniva abbattuto, e capovolto. Vidi delle assi inchiodate su esso. Proprio accanto all'ultima asse c'era un'asse notevole. E sotto quell'asse, proprio sotto verso l'estremità, che finiva in *questo* modo, proprio là l'albero era spaccato. E una Voce disse: "Avresti dovuto essere tu", o, "saresti stato tu". E papà Cox cadde, fratturandosi la schiena *qui*. E così il giorno dopo mentre era a letto, gli portarono le sue sigarette, il desiderio lo aveva già lasciato. Settimane fa! Egli non ne ha più provato, una non ne vuole neanche una né nient'altro. Capite? E l'ho visto un po' di tempo fa, quando le sue mani erano tutte marroni, poche settimane fa, a causa delle sigarette, e ora non può nemmeno sopportarne la vicinanza. Mettete prima le cose più importanti! Non cercate di diventare buoni; per cominciare siete cattivi, e non c'è niente che potete fare. C'è una linea di separazione, e tutti gli esseri umani sono su quel lato.

<sup>135</sup> Ora, quando nacqui in questo mondo, avvenne nel sacro vincolo matrimoniale, tra mio padre e mia madre; nel grembo di lei c'era un ovulo, nelle ghiandole di mio padre stava una cellula di sangue. La mia vita è formata da quella cellula di sangue (non dell'ovulo di mia madre), dalla cellula di sangue di mio padre. E quando quella cellula di sangue entrò nel suo giusto posto per incontrare l'ovulo, quando ciò avvenne, la natura ebbe l'incarico da Dio di darmi un corpo. E così allora, fu allora che nacqui nella razza umana, mi fu concessa l'opportunità di—di diventare una persona intelligente come sono gli esseri umani, tanto che potrei guidare un'automobile, o potrei compiere cose che gli esseri umani fanno, camminare, parlare, guidare un'automobile, e così via. Questo mi fu concesso, per il fatto che io sono nato nella

famiglia umana, e mi fu donato potere intellettuale per essere un essere umano.

<sup>136</sup> Ora, quando nacqui nella famiglia di Dio, venni mediante il Sangue, il Sangue mi diede Vita. E poi dopo che divenni vivo in Cristo, Egli mi battezzò con lo Spirito Santo e con la potenza, per essere un figlio di Dio. Ora, proprio come ho potuto camminare, parlare come un essere umano, guidare la mia auto come l'essere umano. Ora quando ricevo lo Spirito Santo, ricevo potenza per cacciare demoni, per parlare in nuove lingue, predicare il Vangelo, guarire i malati. Sono battezzato! Non nato, ma battezzato!

Erano riuniti nell'alto solaio,  
Pregando tutti nel Suo Nome,  
Furono battezzati con lo Spirito Santo,  
E venne la Potenza per il servizio.

<sup>137</sup> Amen. Credete alla Vita Eterna, e siete nati di nuovo tramite la vostra fede. Gesù disse, in San Giovanni 5:24: "Chi ode le Mie Parole, e crede a Colui che M'ha mandato, ha Vita Eterna", non lo Spirito Santo, ha solo Vita Eterna. Egli nasce nella famiglia di Dio. E poi viene battezzato nello Spirito Santo, con la potenza dell'intelligenza della fede, per credere il Vangelo e metterLo all'opera e farlo agire correttamente. Amen. Allora egli si comporta come un figlio di Dio. Quindi può scacciare demoni. Gesù disse: "Questi segni li accompagneranno!" Capite? "Nel Mio Nome cacceranno demoni, parleranno in nuove lingue, prenderanno dei serpenti, berranno cose mortifere". Vedete, lui riceve potenza dallo Spirito Santo, per compiere queste cose.

<sup>138</sup> Ora, quando Egli Se ne andò, disse: "Egli Mi è utile che Io Me ne vada. Perciocché, se Io non Me ne vo, lo Spirito Santo non verrà". Capite? Quando poi Lui verrà, riprenderà il mondo per il peccato, e insegnerà giustizia, e vi mostrerà le cose a venire (cioè le visioni). "Egli prenderà le cose che vi ho insegnato e ve le rivelerà". Le stesse Parole che Egli verrà. . Nessuno può capire la Parola al di fuori del battesimo dello Spirito Santo. E quando un uomo dice d'aver il battesimo dello Spirito Santo, e contesta che la Parola sia giusta, c'è qualcosa che non va.

<sup>139</sup> Paolo era un critico del Nuovo Testamento. Non lo era, il Nuovo Testamento non era stato scritto. Paolo era un critico del Cristianesimo, Saulo. E quando lui ricevette lo Spirito Santo, scese per tre anni in Asia e studiò le Scritture, perché lui era stato ammaestrato sotto Gamaliele, un grande insegnante. Quando poi ritornò, e quattordici anni dopo, salì per incontrare Pietro a Gerusalemme, e scoprirono che erano Parola per Parola lo stesso Vangelo. Lo stesso Dio che Pietro aveva predicato il giorno di Pentecoste e aveva detto loro di ravvedersi ed essere battezzati nel Nome di Gesù Cristo, quello stesso Spirito Santo

lo rivelò a Paolo, e lui lo disse loro in Atti 19 dopo che erano stati già battezzati una volta da Giovanni, disse: "Dovete essere battezzati ancora una volta, nel Nome di Gesù Cristo". Capite?

<sup>140</sup> Vedete, lo Spirito Santo sta proprio in linea con le Scritture. La sua fede in Quella apre ogni mistero. Amen. La Bibbia ha detto, in Prima di Giovanni 5:7: "Tre son quelli che testimoniano nel Cielo: il Padre, la Parola (che era Cristo), e lo Spirito Santo. Questi tre sono Uno". "Tre ancora son quelli che testimoniano sopra la terra: acqua, Sangue, Spirito. Questi tre non sono uno, ma concordano in uno". Ora, non si può avere il Padre senza avere il Figlio, non si può avere il Figlio senza avere lo Spirito Santo; Essi sono Uno. Ma si può essere giustificati senza essere santificati, e si può essere santificati senza avere lo Spirito Santo. La santificazione avviene col Sangue, attraverso il Sangue viene la Vita. Capite? E lo Spirito Santo è la potenza di Dio, capite, la potenza data alla chiesa.

<sup>141</sup> "Voi riceverete" (cosa?) "potenza", Atti 1:8, "dopo questo lo Spirito Santo verrà su voi. Voi riceverete potenza!" (Non "voi nascerete di nuovo".) "Voi riceverete potenza dopo che lo Spirito Santo verrà su voi. Allora Mi sarete testimoni a Gerusalemme, Giudea, e Samaria, infino all'estremità della terra". Capite? Voi riceverete potenza dopo che riceverete lo Spirito Santo. Ma prima dovette ricevere lo Spirito Santo, e questa è la potenza di Dio capite, per manifestare e dimostrare. Voi siete—voi siete. . . come voi eravate un essere umano, e avete appreso a parlare e a camminare e a fare le cose che l'essere umano fa; quando siete battezzati con lo Spirito Santo, vi è data potenza per agire quali figli e figlie di Dio. Non sorprende che la gente agisca e si comporti come fa oggi, essi non sono mai stati riempiti con lo Spirito Santo. Altrimenti, agirebbero in modo diverso. Pretendono d'averlo, ma Gesù disse: "Dai loro frutti voi li riconoscerete". Come potete dunque farlo, vedete, è del tutto scompigliato. Capite? Ma tornate ai fatti!

<sup>142</sup> Ora, se cammini retto e ti reputi d'essere un Cristiano, noi t'invitiamo stasera alla tavola del Signore. Oggi, senza dubbio, la comunione è stata fatta in tutta la nazione, alcuni di loro in un modo e taluni in un altro. Io però penso che il miglior modo di farla sia di seguire le Scritture, proprio nel modo in cui essi fecero nelle Scritture. Penso che ciò basterebbe.

<sup>143</sup> Hai la tua Bibbia, Fratello Neville? Il Fratello Neville leggerà ora le Scritture. [Il Fratello Neville dice: "Neil'11° capitolo di Prima Corinzi, iniziando dal 23° versetto", e legge le Scritture successive—Ed.]

*[Poiché io ho dal Signore ricevuto ciò che ancora ho dato a voi, cioè: che il Signore Gesù, nella notte ch'egli fu tradito, prese del pane;]*

*[E dopo aver rese grazie, lo ruppe, e disse: Pigliate, mangiate; quest'è il mio corpo, il qual per voi è rotto; fate questo in rammemorazione di me.]*

*[Parimente ancora prese il calice, dopo aver cenato, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel sangue mio; fate questo, ogni volta che voi ne berrete, in rammemorazione di me.]*

*[Perciocché, ogni volta che voi avrete mangiato di questo pane, o bevuto di questo calice, voi annunzierete la morte del Signore, finché egli venga.]*

*[Perciò, chiunque avrà mangiato questo pane, o bevuto il calice del Signore, indegnamente, sarà colpevole del corpo, e del sangue del Signore.]*

*[Or provi l'uomo se stesso, e così mangi di questo pane, e beva di questo calice.]*

*[Poiché chi ne mangia, e beve indegnamente, mangia e beve giudizio a se stesso, non discernendo il corpo del Signore.]*

*[Perciò fra voi vi son molti infermi, e malati; e molti dormono.]*

*[Perciocché, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati.]*

*[Ora, essendo giudicati, siamo dal Signore corretti, acciocché non siamo condannati col mondo.]*

[Il Fratello Neville dice: "Il Signore benedica la lettura della Sua Parola."]

<sup>144</sup> È sempre una tale cosa santa, una tale cosa sacra, penso che dovremmo chinare i capi ora in una preghiera silenziosa. Voi pregate per me, io pregherò per voi. Preghiamo l'un per l'altro, affinché Dio sia misericordioso verso noi indegne creature che stanno per partecipare a questo grande sacramento in rammemorazione della morte del nostro Signore.

<sup>145</sup> [Il Fratello Branham si sofferma per una preghiera in silenzio. Spazio vuoto sul nastro—Ed.] Questa preghiera di confessione noi la offriamo a Te, Padre nostro, sul Tuo altare d'oro, con il nostro Sacrificio, il Signore Gesù. Lo chiediamo nel Suo Nome. Amen.

<sup>146</sup> Ora io credo che gli anziani occuperanno il loro posto, ed essi. . . della chiesa, e faranno salire le persone mentre esse vengono, fila per fila, per la comunione. Penso sempre a quel cantico:

Caro Agnello morente, il Tuo prezioso Sangue  
Non perderà mai la Sua potenza,  
Finché tutta la Chiesa di Dio riscattata  
Sia salvata, per non peccare più.

Chiniamo i capi.

<sup>147</sup> Benevolo e Santo Padre, Iehovah, il grande Onnipotente, manda le Tue benedizioni sul Tuo popolo mentre aspettiamo. Perdona i nostri peccati. E ora noi Ti offriamo questo sacramento, questo vino, l'uva che è matura, e le mani dei ministri l'hanno spremuto insieme. Ed è stata fatta diventare vino per il motivo che ora lo stiamo portando a Te, affinché potesse rappresentare per noi il Sangue del nostro Signore Gesù Cristo. Io Ti prego, Padre, di santificare il vino a tale scopo. Perdona ogni nostro peccato. E possa ogni persona che riceve questo vino per il proprio corpo, possano essi avere salute, forza, e salvezza da Te. Concedilo, Signore. Lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

<sup>148</sup> La Bibbia ha detto che quand'Egli spezzò il pane e lo benedì, disse: "Prendete e mangiate, questo è il Mio Corpo che è spezzato per voi. Fate questo in rammemorazione di Me". E quando noi prendiamo questi pezzetti di pane, di kosher, che è fatto senza lievito. Viene fatto da Cristiani. È fatto perché questo—questo rappresenta il Corpo di Cristo. Comprendiamo che—che furono i discepoli del giorno di Cristo, o del tempo della chiesa, che presero queste porzioni e prepararono la cena nell'ultima cena, nell'ultima cena di Cristo. E nel corso della Bibbia, erano i discepoli che ministravano queste cose al popolo. E oggi, i discepoli del nostro tempo moderno, i nostri fratelli qui della chiesa, i discepoli di questa Causa, ministrano per il popolo. Ed essi prenderanno queste porzioni e le daranno al popolo.

<sup>149</sup> E ora quando voi ricevete questo pane, ricordate, esso rappresenta l'Agnello. Tanti anni fa quando l'agnello d'Israele veniva arrostito sul fuoco, e veniva preso con erbe amare, il popolo traeva forza; i loro calzari non si consumavano, i loro vestiti non si consumavano, lungo tutto il viaggio finché non arrivarono nel loro paese promesso. Possa Dio conservarci sani, felici, servendo Lui finché raggiungeremo il Paese Promesso che Egli ci ha dato.

Preghiamo.

<sup>150</sup> Benevolo Padre Celeste, mentre ne parlo stasera, di quel Santo Corpo santificato del nostro Signore in Cui dimorò la pienezza della Deità. Quando penso a quel Corpo che fu piegato e—e spezzato, e il Sangue sgorgò, la Sua schiena e le Sue costole trasparivano, le frustate dappertutto sulle spalle; quando penso a questo pane raggrinzato e battuto che rappresenta ciò, esso viene di nuovo nei nostri cuori. Stasera noi disponiamo i nostri cuori sul Tuo altare, Signore. Perdonaci, O Dio. E possa questo pane spezzato, mentre entra nella bocca di questi, i Tuoi servi, possano essi riconoscere che era il Tuo prezioso Corpo che fu fiaccato e ferito, e per le cui lividure noi siamo stati guariti. Accordalo,

Signore. Santifica questo pane kosher per il suo scopo designato. Lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

Trattenetevi solo un minuto.

<sup>151</sup> Non è una comunione riservata. Ogni credente Cristiano è benvenuto alla tavola del Signore per aver compagnia con noi. 

**LA CHIAVE PER LA PORTA** ITL62-1007

(The Key To The Door)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la sera di domenica 7 ottobre 1962 al Tabernacolo Branham di Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2016 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)

## Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)